

**VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE DI
LOCARNO DEL 16 NOVEMBRE 2020**

Presidenza: CESCHI Valentina,

Vicepresidenza: TREMANTE Paolo,

Scrutatori: ANTUNOVIC Marko, ROSSI Diego (in sostituzione di SCAFFETTA Mattia)

Presenti: AKAI Alberto, ANGELINI PIVA Barbara, ARRIGONI Tania, BAERISWYL Bruno, BELGERI Mauro, BALLABIO MORININI Sabrina, BELTRAME Simone, BOSSHARDT Marco, BUZZI Matteo, CALDARA Omar, CAMPANELLA Mario, CAMPONOVO Rosanna, CANONICA Loretta, CAVALLI Mauro, CESCHI Roberto, ERNST Paola, MELLINI Piergiorgio, MERLINI Simone, MONOTTI Giovanni, NICORA Bruno, PINI Nicola, RENZETTI Luca, , SILACCI Mauro, SIRICA Fabrizio, SNOZZI GROISMAN Sabina, SPANO Alessandro, VETTERLI Gianbeato, ZANCHI Pierluigi.

Assenti scusati: BIANCHETTI Orlando, DADÒ Darwin, FERRIROLI Annamaria, FRANSIOLI Nicolas, INCIR Bülent, PELLANDA Eleonora, SCAFFETTA Mattia, SELCIONI Damiano.

Membri del Municipio presenti: Paolo CARONI, Vicesindaco
Bruno BUZZINI, Giuseppe COTTI, Ronnie MORETTI, Niccolò SALVIONI,
municipali.

Alla presenza di 32 consiglieri comunali alle ore **20:20** la **Presidente** dichiara aperta l'odierna seduta del Consiglio comunale presso il Salone multiuso del Palexpo FEVI.

La **Presidente**, prima di passare all'ordine del giorno, ringrazia il Municipio per il libro offerto ad ogni consigliere comunale "L'alluvione del '78" edito dal Museo della Vallemaggia e scusa l'assenza del Sindaco Alain Scherrer e del municipale Davide Giovannacci.

La **Presidente** comunica che, se non vi sono obiezioni, la presente seduta avrà luogo con il seguente **ordine del giorno**:

1. approvazione del verbale della seduta del Consiglio comunale del 19 ottobre 2020.
2. esame e delibera sui seguenti Messaggi Municipali:

M.M. no. 118 concernente una domanda di naturalizzazione;

M.M. no. 126 concernente alcune domande di naturalizzazione;

M.M. no. 123 concernente una richiesta di credito suppletorio complessivo di Fr. 295'454.45 per la revisione del Piano Regolatore del Piano di Magadino, la completazione del Piano Regolatore della Città di

Locarno, Settore 4, il Piano viario generale del Piano Regolatore e l'aggiornamento dei Piani particolareggiati del centro urbano;

M.M. no. 127 concernente la richiesta di un credito di CHF 600'000.- per l'introduzione di un sistema di record management e di archiviazione elettronica.

3. interpellanze e presentazione mozioni.

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

La signora **Presidente** constata che non ci sono interventi, per cui mette in votazione l'approvazione del verbale della seduta del 19 ottobre 2020.

Il verbale della seduta del 19 ottobre 2020 è approvato con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 32 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

NATURALIZZAZIONI (concessione attinenza comunale)

M.M. no. 118 del 18 giugno 2020 concernente alcune domande di naturalizzazione
Rapporto della Commissione della Legislazione del 26 ottobre 2020 sul MM 118 concernente una domanda di naturalizzazione.

M.M. no. 126 del 3 settembre 2020 concernente alcune domande di naturalizzazione.
Rapporto della Commissione della Legislazione del 26 ottobre 2020 sul MM 126 concernente alcune domande di naturalizzazione.

La signora **Presidente** apre la discussione.

Non essendoci interventi la signora **Presidente** mette in votazione la concessione dell'attinenza comunale riguardante le/i seguenti candidate/i:

Il Consiglio comunale ha accordato l'attinenza comunale a 9 candidati/e.*

(*i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nel verbale ufficiale depositato presso il Segretariato del Consiglio comunale e nella pubblicazione delle risoluzioni affissa all'albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli, dettagli delle votazioni).

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

CREDITO SUPPLETORIO MODIFICHE PIANO REGOLATORE

M.M. n. 123 del 4 agosto 2020 concernente una richiesta di credito suppletorio complessivo di Fr. 295'454.45 per la revisione del Piano Regolatore del Piano di Magadino, la completazione del Piano Regolatore della Città di Locarno, Settore 4, il Piano viario generale del Piano Regolatore e l'aggiornamento dei Piani particolareggiati del centro urbano.

Rapporto della Commissione della gestione del 7 ottobre 2020 sul M.M. 123 del 4 agosto 2020 inerente la richiesta di un credito suppletorio complessivo di Fr. 295'454.45 per la revisione del PR del Piano di Magadino, la completazione del PR della Città, Settore 4, e del Piano viario generale del PR con l'aggiornamento dei Piani particolareggiati del centro urbano.

La signora **Presidente** apre la discussione.

Interviene il relatore della commissione della gestione signor **Gianbeato Vetterli**:

“A proposito del MM in discussione non ho molto da aggiungere a quanto già scritto nel rapporto della vs. commissione anche perché in realtà per la maggior parte si tratta di una richiesta di credito a posteriori, praticamente in sanatoria per spese già effettuate.

Va detto che si è trattato in buona parte di risposte a richieste delle Autorità superiori di approfondimento di alcuni dettagli dei PR, subito fatte eseguire dal Municipio anche per non ritardare a dismisura risposte su domande edilizie o di pianificazione pendenti.

Desidero invece sottolineare una volta ancora quanto scritto nel rapporto, cioè:

Non a torto....

Purtroppo, i PR e le conseguenti regole edilizie sono diventate di una complessità tale, veramente difficile da interpretare e danno continuo adito a ricorsi ed opposizioni, una vera manna caduta dal cielo per il numero troppo elevato di avvocati che operano nel nostro piccolo lembo di terra.

Ogni tanto poi c'è anche da chiedersi, dopo tanto lavoro e tante complicazioni, qual'è la certezza del diritto quando come a Locarno vengono contestati anche i PR regolarmente approvati, prima dal Cantone e poi dal CC, come nei casi dei PR di Città vecchia, di Monte Bré o quello del comparto Porto-Lido.

Mi fermo qua, visto che i tre comprensori citati saranno tema di prossime discussioni e decisioni che spero possano chiarire una volta per tutte le varie situazioni.

Con questo auspicio e per le ragioni espresse sul M.M. e sul rapporto della vs. commissione vi propongo, colleghe e colleghi, l'approvazione delle conclusioni del MM così come presentate dal Municipio.”

Interviene a nome del Municipio il Vicesindaco signor **Paolo Caroni**:

“Come potete constatare leggendo il MM in oggetto, la pianificazione ha tempi biblici e di conseguenza è particolarmente difficile stimare il costo in partenza (soprattutto considerando le innumerevoli supplementari richieste di approfondimenti che regolarmente si presentano durante gli anni dell'iter pianificatorio dettate anche da modifiche legislative di diritto superiore).

In altre parole, si inizia una revisione generale con un impianto legislativo definito, poi negli anni s'impongono nuovi approfondimenti e nuove esigenze pianificatorie dettate da revisioni e/o nuove disposizioni legislative che comportano ulteriori approfondimenti, studi, ecc. Perdipiù, nell'ambito dell'esame preliminare, l'autorità Cantonale spesso e volentieri chiede ulteriori approfondimenti (anche in dispregio dell'autonomia comunale). Tutto questo evidentemente fa lievitare la fattura.

Se pensiamo che solo per le opere edili importanti è delicato stimare i costi quando si chiede il credito, potete immaginare quanto possa essere difficile (e frustrante) stimare il costo di una revisione pianificatoria generale che si sviluppa su anni e anni (per non dire decenni), soprattutto pensando che con molta probabilità la cifra stimata verrà superata.

Ci si può chiedere se non valga la pena in questi casi cambiare sistema, prevedendo per es. un fondo per la pianificazione.

La Commissione della Gestione nel rapporto ha giustamente sottolineato che molti di questi sorpassi sono da imputare "*alle reiterate richieste cantonali di ulteriori approfondimenti*". Non posso che confermare quanto scritto nel rapporto. Aggiungo che spesso e volentieri gli ulteriori approfondimenti sono richiesti soprattutto quando il Cantone non condivide le scelte strategiche del Comune perché non vanno nella direzione voluta (o auspicata) in seno all'amministrazione cantonale, e questo certe volte in violazione dell'autonomia comunale. E di esempi ce ne sono molti, tra i quali la terza tappa del Lido.

La Commissione della Gestione pone inoltre un quesito nel suo rapporto, ovvero "*se non sia giunto il momento per una revisione critica delle complicate e costose procedure, assieme ai relativi regolamenti veri mostri burocratici*". Anche in questo caso non posso che condividere. Il problema purtroppo però non è di facile soluzione. Abbiamo purtroppo la tendenza a voler regolamentare ogni ambito della vita in società. A ciò si aggiunge anche un'esplosione di richieste di studi, approfondimenti, certificati ecc., quasi come fosse una sorta di deresponsabilizzazione personale. Si chiedono certificati e studi affinché non si debba essere obbligati a decidere autonomamente, ma scaricando la responsabilità decisionale e quindi le conseguenze a terzi (tecnici, ecc.). Purtroppo, è una tendenza sempre più marcata anche nell'amministrazione pubblica Svizzera. Ci stiamo allineando con Stati a noi vicini.

La conseguenza? Sempre più burocrazia, tempi sempre più lunghi per evadere le pratiche, costi sempre maggiori.

Si può tornare indietro, ma bisogna cambiare prospettiva: bisogna chiedersi cosa è veramente indispensabile regolamentare e cosa può essere lasciato alla libera scelta sia privata sia – nel nostro caso - dell'ente pubblico comunale (prima di svuotare completamente il principio dell'autonomia comunale).

In conclusione, ritenuto quanto precede, il Municipio vi invita ad approvare il MM no. 123."

La signora **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione il messaggio municipale con il seguente esito:

1. È stanziato un credito di Fr. 89'748.90 a copertura dei costi di revisione del Piano Regolatore del Piano di Magadino. Il credito sarà iscritto al conto n. 581.107 Revisione PR del Piano di Magadino.
2. È stanziato un credito di Fr. 149'062.15 a copertura dei costi e a conclusione della completazione della pianificazione del Piano regolatore della Città di Locarno, Settore 4. Il credito sarà iscritto al conto n. 581.113 Completazione settore 4 PR cittadino.
3. È stanziato un credito di Fr. 56'643.40 a copertura dei costi e a conclusione dell'allestimento del piano viario e dell'aggiornamento dei piani particolareggiati del centro urbano. Il credito sarà iscritto al conto n. 581.117 Piano viario generale del PR e aggiornamento dei piani particolareggiati del centro urbano.
4. A norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC i crediti decadono se non utilizzati entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 32 consiglieri comunali.

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

RECORD MANAGEMENT E ARCHIVIAZIONE ELETTRONICA

M.M. 127 del 4 settembre 2020 concernente la richiesta di un credito di CHF 600'000.- per l'introduzione di un sistema di record management e di archiviazione elettronica.

Rapporto della Commissione della gestione del 26 ottobre 2020 sul M.M. 127 del 4 settembre 2020 inerente la richiesta di un credito di CHF 600'000.00 per l'introduzione di un sistema di record management e di archiviazione elettronica.

La signora **Presidente** apre la discussione.

Interviene il relatore della commissione della gestione signor **Simone Beltrame**:

“A nome del gruppo PPD e della Commissione della Gestione formulo le seguenti riflessioni ed osservazioni.

Avantutto ringraziamo sentitamente il Capo Dicastero responsabile Avv. Giuseppe Cotti e il nostro Archivista Dott. Rodolfo Huber, il quale ha risposto in maniera assai compiuta e meticolosa alle domande formulate, fornendoci nel contempo elementi alquanto utili per esporsi con cognizione di causa.

Il problema relativo all'archiviazione, agli scambi dei dati e dei documenti, riguarda tutti i settori della società.

Ad oggi, sempre di più, questo spostamento e questa catalogazione avviene nella forma elettronica. Sostanzialmente vi sono 2 possibilità di registrazione, quella cartacea e quella elettronica.

L'archiviazione cartacea funziona abbastanza bene per le piccole imprese dove lo spazio necessario alla raccolta è contenuto in pochi armadi e dove la ricerca di vecchi atti è limitata e presuppone un tempo limitato.

Nelle medie/grandi aziende, nonché nelle amministrazioni comunali, come la nostra, la necessità costante di accedere e trasmettere dati e il grande spazio necessario ad un'archiviazione cartacea, non permettono ragionevolmente di mantenere l'attuale tipo di classificazione e di invio dei dati, che

avviene ancora in maniera prevalentemente cartacea, seppure nel corso degli ultimi 20 anni la concezione in questione è stata implementata da un'elettronica assai importante, quale è l'esistente rete informatica comunale, la quale assicura una piattaforma multimediale comune e una relativa possibilità di accesso ad informazioni riguardanti gli atti pendenti.

Ciò però non è più sufficiente ed è dispendioso, sia in ragione di risorse umane, di spazio, di tempo e di sicurezza di conservazione.

Pertanto il Municipio ha proposto un nuovo progetto denominato Record Management, il quale permette l'archiviazione, la gestione e la trasmissione dei dati. Detto sistema è già attivo da tempo in diverse amministrazioni di altre città svizzere, rispetta gli standard internazionali di selezione dei dati ed è in uso anche presso l'amministrazione federale con risultati positivi.

Non si tratta dunque di una nuova sperimentazione, ma di attuare quanto altri già hanno predisposto con successo.

Con la struttura in parola, saranno garantiti un'efficace organizzazione, un'affidabilità nella distribuzione e nel mantenimento dei dati, una ricerca facile e veloce dei dati e dei documenti, un trasferimento degli stessi ai destinatari in tempi brevi; in altre parole un risparmio importante di spazio, di tempo e di risorse, accompagnato dalla maggiore possibilità di accesso e di conservazione di dati remoti.

I vari uffici dell'amministrazione non lavoreranno come spesso capita attualmente, a compartimenti stagni, con ognuno il proprio sistema di raccolta dati, sovente inaccessibile agli altri uffici, bensì potranno accedere ad un unico sistema, che congloba tutto quanto concerne le mansioni amministrative.

Per attuare il progetto occorre acquistare gli hardware e software necessari, in particolare l'Acta Nova per il record management e lo scopeOAIS per l'archiviazione elettronica delle documentazioni.

Questo progetto si perfezionerà nell'arco di 2 – 3 anni e avrà un costo tutto sommato contenuto di CHF 600'000.00, somma comprensiva non solo dei macchinari, ma anche dei programmi e della formazione del personale.

In considerazione di quanto precede chiedo a nome del gruppo e della Commissione della Gestione che venga approvata la concessione del credito così come presentato.

Vi ringrazio per l'attenzione.”

Interviene il signor **Gianbeato Vetterli**:

“Sul rapporto della vs. commissione manca la mia firma in ragione di una mia rara assenza proprio alla seduta di discussione e firma del rapporto.

Premetto che approverò anch'io le richieste del MM non però senza qualche preoccupazione.

Preoccupazioni finanziarie e tecniche che mi sono venute approfondendo in un secondo tempo le richieste del MM.

Finanziarie anzitutto perché una spesa di 600'000.- Fr in questo momento assai critico per gli enti pubblici non sono proprio bazzecole da sottovalutare e come già scritto in precedenti rapporti fanno certamente parte di quelle spese che necessitano di particolare valutazione.

Per quanto concerne invece il lato tecnico devo dire che non mi preoccupa tanto il lato di archiviazione digitale a lungo termine, per il quale disponiamo di una persona molto competente e ben formata, ma piuttosto il lato del record management o meglio: gestione elettronica di documenti.

Questo progetto è assai più complesso ed implica l'impegno particolare di tutti i funzionari dell'amministrazione ed una formazione approfondita degli stessi, se non si vuol fare la fine di diversi progetti informatici avviati nelle amministrazioni pubbliche e miseramente falliti perché non sufficientemente preparati con i collaboratori.

Sarà certamente un vantaggio poter contare su programmi già testati ed in uso presso altre amministrazioni pubbliche, interessante sarebbe però stato anche sapere come questi funzionano presso coloro che li hanno adottati da tempo.

Nel nostro caso vi è in più anche la questione linguistica che, per esperienza personale, non è estranea a certi fallimenti, sarà quindi di primaria importanza che l'accordo per la traduzione dei programmi, citato nel M.M., venga portato a termine come promesso.

Per quanto ci concerne vi è poi ancora un'altra questione, quella riguardante l'integrazione nel nostro sistema di gestione elettronica dei documenti, dei documenti condivisi dalla nostra Amministrazione con quelli cantonali dei specifici settori della Polizia, delle Case per Anziani e della Scuola, semplice a prima vista, ma assai complicato se in più si pensa alla gestione precisa dei diritti d'accesso.

Oltre alla specifica formazione di tutti i funzionari addetti vi è poi per gli stessi, od almeno per i più anziani abituati da anni ai vecchi sistemi, una non evidente rivoluzione nel sistema di lavoro che sfocerà a mio avviso anche a nuove esigenze di materiale elettronico quali ad esempio un maggiore necessità di ulteriori schermi o di schermi più grandi per poter consultare più documenti contemporaneamente, Se no, sovente il lavoro si fa difficile oppure, volenti o nolenti, si devono stampare lo stesso i documenti. Personalmente sto utilizzando da tempo uno schermo curvo sul quale posso presentare tre documenti A4 contemporaneamente, ciò nonostante qualche volta mi viene ancora da stamparne altri per averli subito disponibili per un confronto.

Ecco, pur convinto della necessità di una maggiore digitalizzazione della nostra Amministrazione, cosciente anche che al giorno d'oggi "digitalizzazione è, come "sicurezza" e protezione dell'ambiente", un grimaldello che apre tutte le casse pubbliche, ho voluto proporvi lo stesso queste mie preoccupazioni nella speranza che quanto esposto non prenda la forma di ostacoli insormontabili. Inoltre, per rimanere aggiornati sull'avanzamento dell'introduzione dei nuovi sistemi chiedo, come già fatto per altri nostri investimenti, di avere con i consuntivi dei prossimi due anni, visto che il progetto si estenderà almeno su questo arco tempo, un breve rapporto al proposito. Negli scorsi anni avevamo chiesto simili rapporti al Municipio per vari investimenti quali gli impianti fotovoltaici o il bike-sharing, purtroppo sono sempre arrivati solo dopo una nostra nuova richiesta, ma normalmente in ritardo per poterli riprendere nei nostri rapporti, per cui sarebbe simpatico che in questo caso il rapporto venga inserito, assieme agli altri citati, già nei M.M sui consuntivi."

Risponde a nome del Municipio il signor **Giuseppe Cotti**:

"Grazie gentile Presidente, membri dell'ufficio presidenziale, consiglieri comunali.

Innanzitutto ringrazio l'Onorevole Beltrame per la puntuale esposizione, la Commissione della gestione per l'approvazione data a questo messaggio. L'unica cosa che mi permetto di precisare rispetto a quanto ha detto l'onorevole Beltrame è che non è un credito modesto, è un credito importante e su questo convengo con l'Onorevole Vetterli. Però credo che sia un investimento fondamentale nel 2020 per la nostra amministrazione e più in generale per le amministrazioni pubbliche. Su questo ringrazio Rodolfo Huber che ha proceduto ad un'analisi veramente approfondita e credo che questo emerga anche dal contenuto del messaggio municipale, non fermandosi a quanto possiamo visionare o comunque vedere di quello che succede nel Canton Ticino ma andando proprio anche oltralpe a prendere esempio, perché credo che su questi aspetti possiamo anche prendere esempio da chi è più in avanti di noi. È chiaro che si tratta di un cambio di paradigma importante, sono necessarie risorse ma soprattutto è necessaria la convinzione da parte dei dipendenti dell'amministrazione che andranno convinti in questo senso che questa è la direzione da intraprendere. Credo che ce la faremo e credo che alla fine il risultato sarà soddisfacente per tutti, soprattutto per quel che riguarda il risparmio di tempo e di risorse grazie alla digitalizzazione.

Dobbiamo non fare un salto nel futuro ma proprio, io credo, nel presente. Faremo comunque tesoro di quelle che sono le osservazioni dell’Onorevole Vetterli e daremo riscontro puntuale del progetto e delle varie tappe. Vi ringrazio.”

La signora **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione il messaggio municipale con il seguente esito:

1. è stanziato un credito di complessivi CHF 600’000.- per l’introduzione di un sistema di record management e di archiviazione tradizionale e digitale;
2. il credito sarà iscritto al capitolo 581.30 riorganizzazione lavoro;
3. a norma dell’art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 32 consiglieri comunali.

Verbale delle risoluzioni approvato all’unanimità.

INTERPELLANZE

I signori Marko Antunovic e cofirmatario presentano la seguente interpellanza:

“Nuove antenne 5g a 50 metri dalla scuola dell’infanzia dei Saleggi”

“Onorevole Signor Sindaco, Onorevoli Signori Municipali, avvalendomi della facoltà concessa dalla Legge (art. 66 LOC, art. 36 Regolamento comunale della città di Locarno), mi prego inoltrare la seguente interpellanza relativa a poste di nuove antenne a 50 metri dalla scuola dell’infanzia dei Saleggi.

All’albo comunale è pubblicata una nuova domanda di costruzione della Swisscom, concernente un impianto di telecomunicazione mobile sul tetto dello stabile al fondo no. 4903 RFD di Locarno dal 13.10.2020 al 28.10.2020.

L’ubicazione di questa nuova antenna si trova a 50 metri dalla scuola dell’infanzia dei Saleggi e a poco più di 100 metri dal Liceo cantonale. A pochi metri di distanza si trovano anche la scuola elementare e le scuole medie di Locarno. Se fossero applicate le linee guida cantonali del 2016 con il relativo esempio del sistema a cascata, l’antenna sarebbe in pieno contrasto. Il principio del modello a cascata prevede inoltre che prima di raggiungere la zona di minima priorità si dovrebbero esaurire le altre, ciò che non mi sembra il caso.

Rilevo che la scuola dell’infanzia non è neppure menzionata nei LAUS nella scheda. Perché? Luoghi sensibili come questi rientrano nella minima nel modello a cascata. Inoltre, se si consulta la Legge federale sulla protezione dell’ambiente si legge il seguente principio: “ Le limitazioni delle emissioni sono inasprite se è certo o probabile che gli effetti, tenuto conto del carico inquinante esistente, divengano dannosi o molesti”.

È contestato che vi sia un interesse pubblico alla costruzione di quest’ antenna, che oltre ad essere in un luogo molto delicato per i gruppi di persone toccate, sarebbe la settima antenna 5G a Locarno (se non si considera quella provvisoria sulla posta). Il numero di antenne di quinta generazione nel comune, soprattutto considerando i loro raggi di copertura, non può e non deve essere infinito. Se ci riferisce al Rapporto Radiotelefonica mobile e radiazioni sappiamo che lo stesso non ha dato risultati univoci (5 opzioni) e che non siamo ancora in grado di sapere oggi quante antenne supplementari vi saranno sul territorio anche con l’applicazione della attuale ORNI.

Anziché limitarsi ad un servizio pubblico su mandato della Confederazione, Swisscom, erigendo un numero potenzialmente enorme di antenne, non adempie al suo mandato, ma lavora per fini di

profitto. Così facendo viene lesa gravemente il principio di precauzione, poiché l'intervento non rispetta il principio della proporzionalità e l'art. 11 e relativi LF Amb sono lesi.

L'inquinamento elettromagnetico aumenta in modo esponenziale, senza controllo, a danno della popolazione senza essere in relazione al servizio proposto.

Swisscom dovrebbe essere tenuta ad attendere l'esito finale di tutte le procedure di ricorso riguardanti le domande di costruzione o potenziamento relative alle antenne di telefonia mobile a Locarno prima di introdurre altre domande di costruzione, soprattutto in luoghi vicinissimi a scuole, addirittura scuole dell'infanzia.

Viste le considerazioni di cui sopra, i sottoscritti ritengono che la costruzione dell'antenna in questione, siano potenzialmente pericolosi per la loro salute e per quella di tutti i cittadini di Locarno, in questo particolare caso dei bambini dei 3-6 anni della scuola dell'infanzia.

I seguenti articoli della Costituzione svizzera menzionano il dovere dello Stato di tutelare la salute dei propri cittadini.

L'art. 2 cpv. 2 menziona il dovere della Confederazione di promuovere in modo sostenibile la comune prosperità, mentre il cpv. 4 cita l'impegno della Confederazione per la conservazione duratura delle basi naturali della vita.

L'art. 10 stabilisce il diritto di ognuno alla libertà personale, in particolare all'integrità fisica e psichica.

L'art. 11 evoca la particolare protezione dell'incolumità dei fanciulli che sono notoriamente molto vulnerabili alle onde elettromagnetiche emesse dalle antenne mobili. (vedi link di admin: <https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/elettrosmog/in-breve.html>)

L'art. 35 cpv. 2 della Costituzione stabilisce il dovere di chi svolge un compito statale di rispettare i diritti fondamentali e a contribuire alla loro attuazione.

Pertanto è un dovere anche delle autorità comunali vegliare alla salute e al benessere dei propri cittadini.

Alla luce di quanto descritto, pongo i seguenti quesiti a questo Municipio:

1. Il Municipio è a conoscenza del trend di costruzione di antenne a Locarno da parte degli operatori di telefonia mobile?
2. Il Municipio è interessato al progetto delle telefonie mobili sul suo territorio per i prossimi tempi, considerato che le antenne non fanno che provocare un cumulo intenso e in continuo aumento di elettrosmog (interazione con tutti gli oggetti connessi e con le antenne di precedente generazione, WIFI ecc.)?
3. Il lodevole Municipio è a conoscenza della domanda di costruzione per la posa delle antenne a pochi metri dalle scuole dell'infanzia dei Saleggi?
4. Cosa intende fare il Municipio per tutelare i bambini da un potenziale danno alla salute?
5. Il Municipio sta valutando anche la possibilità di definire un numero massimo di antenne nella città prima che tutto il territorio ne sia ricoperto senza sapere se con una pianificazione la situazione potrebbe portare a un minore inquinamento?
6. Come mai ancora ad oggi a Locarno non vengono applicate le linee guida cantonali a cascata?

Vi ringraziamo per le vostre risposte. Con ogni ossequio.”

Risponde a nome del Municipio il Vicesindaco **Paolo Caroni**:

“Confermiamo innanzitutto la procedura edilizia citata dagli interpellanti, come pure la presenza di numerosi oppositori al progetto pubblicato che abbiamo provveduto a trasmettere, come da prassi, al competente servizio cantonale. Come ben evidenziato nell'introduzione alle domande, non vi è ancora un risultato univoco sull'impatto della tecnologia 5G, rispettivamente non disponiamo di elementi che permettono di definire un numero preciso di antenne che fanno capo a questo protocollo di trasmissione per coprire in modo adeguato il nostro territorio, conformemente al mandato pubblico assegnato alle compagnie di telefonia mobile.

Questo stato di cose non concerne ovviamente solo il nostro Comune e del resto appare evidente che in un contesto che richiede elevate competenze specialistiche non è sicuramente l'ente locale l'istituzione preposta per esprimersi in modo compiuto su eventuali potenziali rischi per la salute di una tecnologia, per rapporto alle varie fasce di età e della popolazione in genere.

A quanto ci è dato di sapere, la necessità di avere un maggior numero di antenne per l'implementazione del protocollo 5G è dovuta da un lato alla presenza in contemporanea degli impianti 3G e 4G tutt'ora in funzione e dall'altro alle esigenze di copertura del territorio, senza un aumento della potenza del singolo impianto. Ci sembra comunque di poter dire che al momento non sussistono elementi probanti per affermare che le compagnie di telefonia mobile non rispettano il principio di precauzione ancorato nella LPAmb. Da questo punto di vista, non riteniamo di disattendere i nostri obblighi nei confronti dei cittadini di Locarno, in materia di salute pubblica.

Nel merito dei quesiti, possiamo dire che:

1. Il Municipio è a conoscenza del trend di costruzione di antenne a Locarno da parte degli operatori di telefonia mobile?

Il Municipio è a conoscenza del fatto che le compagnie di telefonia mobile stanno progressivamente implementando la rete 5G che richiede la sostituzione di antenne esistenti, oppure la costruzione di nuovi impianti. Non disponiamo di un quadro d'insieme, anche perché in un contesto di agglomerato urbano come il nostro, frazionato tra più Comuni, il riferimento per gli operatori non tiene ovviamente conto dei confini comunali.

2. Il Municipio è interessato al progetto delle telefonie mobili sul suo territorio per i prossimi tempi, considerato che le antenne non fanno che provocare un cumulo intenso e in continuo aumento di elettrosmog (interazione con tutti gli oggetti connessi e con le antenne di precedente generazione, WIFI ecc.)?

Non è ben chiaro cosa intendiate con il termine "interessato", ma possiamo confermare che vi sono stati dei contatti con gli operatori del settore per uno scambio d'informazioni sul tema e per una sensibilizzazione sul tema, sempre nel rispetto dei limiti di competenza dell'Autorità comunale per rapporto alle istanze superiori. Del resto, il tema dell'elettrosmog è molto variegato e non possiamo misconoscere l'interesse anche per il Comune di disporre di una connessione adeguata per fare fronte ai suoi compiti e per il servizio alla popolazione e ai nostri ospiti. Pensiamo ad esempio alla creazione di un accesso pubblico alla rete WiFi nel centro cittadino e negli edifici pubblici.

3. Il lodevole Municipio è a conoscenza della domanda di costruzione per la posa delle antenne a pochi metri dalle scuole dell'infanzia dei Saleggi?

Il Municipio è al corrente, ma occorre precisare che la prassi usuale di trattazione delle procedure edilizie prevede che il Municipio esamini nel merito le singole istanze una volta in possesso di tutti gli elementi utili per il suo giudizio ed in particolare eventuali opposizione, il preavviso cantonale ed il rapporto dei nostri servizi tecnici.

4. Cosa intende fare il Municipio per tutelare i bambini da un potenziale danno alla salute?

Come anticipato nella risposta precedente, al momento il Municipio non dispone ancora di tutti gli elementi utili per pronunciarsi con cognizione di causa. Sarà nostra premura

verificare nel dettaglio la fattispecie, se del caso attraverso specifici approfondimenti.

5. **Il Municipio sta valutando anche la possibilità di definire un numero massimo di antenne nella città prima che tutto il territorio ne sia ricoperto senza sapere se con una pianificazione la situazione potrebbe portare a un minore inquinamento?**

Il Municipio non ha mai preso in considerazione questa eventualità che del resto richiederebbe sicuramente una verifica giuridica sulla sua fattibilità. Nel contempo, non sapremmo neanche definire quale sarebbe il grado di copertura auspicato o necessario per garantire il servizio pubblico insito nella creazione di una rete di telefonia mobile.

6. **Come mai ancora ad oggi a Locarno non vengono applicate le linee guida cantonali a cascata?**

Il modello a cascata, che è alla base delle linee guida cantonali citate, funge da riferimento per l'art. 30 cpv 1 RLst varato dal Consiglio di Stato nel gennaio 2015. L'art. 117 cpv 1 RLst, direttamente correlato, indica un termine di 10 anni per la sua implementazione all'interno del Regolamento edilizio comunale. Tale termine non è ancora scaduto e del resto, come ben evidenziato in una sentenza del Tribunale amministrativo cantonale del marzo scorso, i disposti di questi due articoli sono da intendere come un invito rivolto ai Comuni e non come un obbligo imperativo. In altre parole, fatte le debite valutazioni, un Comune potrebbe anche rinunciare, oppure potrebbe optare per un altro modello fondato sul principio della pianificazione negativa o positiva, sempre però considerando il fatto che i Comuni non possono adottare norme che mirano a proteggere la popolazione dall'emissione di radiazioni non ionizzanti, essendo questo ambito esaustivamente regolato a livello federale dall'ORNI. In tal senso, giova ricordare che anche il modello a cascata serve in linea di principio a limitare le immissioni immateriali degli impianti di telefonia mobile, poiché fondato sulla questione della loro visibilità e percezione.

In ogni caso, visto che è in corso la rivisitazione generale dell'intero pacchetto delle norme pianificatorie per adattare al nuovo strumento previsto dalla Lst, lo specialista incaricato si sta occupando anche di questo tema.”

L'interpellante si dichiara soddisfatto e ringrazia.

I signori Marko Antunovic e cofirmatario presentano la seguente interpellanza:

“Casa Martini: regali di Natale per le fasce più fragili della popolazione locale e sostegno duraturo alla struttura?”

“Onorevole Signor Sindaco, Onorevoli Signori Municipali, avvalendomi della facoltà concessa dalla Legge (art. 66 LOC, art. 36 Regolamento comunale della città di Locarno), mi prego inoltrare la seguente interpellanza relativa a regali di Natale per le fasce più fragili della popolazione locale.

La *Fondazione Francesco per l'aiuto sociale* si propone di “realizzare e gestire progetti, rispettivamente

strutture, destinati alle necessità primarie di persone in difficoltà, con particolare riferimento ad alloggio, vestiario e sostentamento” (Statuto, Art. 1).

La *Fondazione Francesco per l'aiuto sociale* ha cooperato all'elaborazione del progetto di Casa Martini di Locarno. Che è un Centro sociale di prima accoglienza, operativo dallo scorso mese di febbraio in via Vallemaggia 26. Lo Stabile è di proprietà della Società Mutuo Soccorso Maschile di Locarno, che ne ha curato la ristrutturazione.

Per preparare la presente interpellanza mi sono sentito e incontrato con il fra Martino Dotta.

Fra Martino mi segnala quanto segue: “la media giornaliera di ospiti per i pasti (colazione, pranzo e cena) ruota attualmente attorno alle quindici-venti persone. Durante il giorno, registriamo pure il passaggio di diverse persone, che vengono anche solo a prendere un caffè o a scambiare due parole con gli altri ospiti o con i nostri Operatori socio-educativi. In tempi normali (che, in realtà, sinora abbiamo sperimentato solo in febbraio e nella prima metà di marzo), siamo in grado di accogliere a tavola sino a una sessantina di persone.”

La struttura propone anche pasti da asporto, anche se negli ultimi mesi tale offerta è stata sollecitata da un numero ridotto di beneficiari. A titolo indicativo, tra aprile e maggio (quindi nel periodo più problematico del lockdown), questi pasti sono stati una quarantina al giorno.

Desidero inoltre segnalare che, dal mese di luglio, la struttura propone l'accoglienza notturna, dando quindi la possibilità a persone prive di alloggio di poter avere temporaneamente un tetto sopra la testa. Al momento presente, ci sono 4 Ospiti, mentre i posti-letto disponibili sono 16.

La prospettiva che persegue la struttura è di continuare a garantire i servizi, nel rispetto delle disposizioni sanitarie, ma soprattutto con la volontà di rispondere ai bisogni sociali che si presentano. Covid-19 e relative restrizioni permettendo, la Fondazione intende organizzare per il periodo natalizio occasioni di socializzazione sia in presenza, sia distribuendo pasti da asporto.

L'idea di questa interpellanza nasce dal desiderio di fare un piccolo gesto di “affetto” per far sentire il calore del periodo natalizio alla fascia della popolazione più fragile e bisognosa. Ho pensato a Casa Martini per tutto il mondo che ci ruota attorno, perché si occupa dei nostri concittadini che vivono un momento di particolare difficoltà offrendo un rifugio sicuro in caso d'emergenza, dando ristoro e aiuto per ricominciare. Casa Martini è nel primo anno di attività e non è finanziata da enti pubblici. In collaborazione con Fra Martino abbiamo riflettuto su quale forma di regalo natalizio poteva essere gradita e utile agli ospiti di casa Martini. Suggeriamo tre possibili modalità di aiuto da parte del Comune:

- ✚ 50 confezioni-regalo per il Natale, del valore di CHF 50.00;
- ✚ 50 buoni-acquisto del valore di CHF 50.00 (di preferenza di una ditta che non vende bevande alcoliche e prodotti da fumo come ad esempio Migros);
- ✚ 50 tessere valide per 10 buoni-pasto, del valore di CHF 50.00, da ritirare o consumare a Casa Martini.

Sarà compito degli Operatori socio-educativi consegnare i doni natalizi, nell'una o altra forma.

Al momento, non si sa esattamente quante persone frequenteranno la struttura nelle giornate natalizie. Si prevede di aprire una lista d'iscrizione per i momenti più significativi: la sera del 24 dicembre, il giorno di Natale, la sera del 31 dicembre, il giorno di Capodanno e il giorno dell'Epifania. A causa delle limitazioni sanitarie attualmente in vigore, ma che potrebbero cambiare nel corso delle prossime settimane, si potranno ospitare in contemporanea solo un numero limitato di ospiti. La struttura non negherà a nessuno la necessaria accoglienza, soprattutto durante l'intero periodo natalizio!

Aiutare i nostri concittadini più bisognosi non è solo un dovere morale ma aiuta anche noi stessi a vivere meglio. Come dice Nicholas Cristakis della Harvard Medical School “se le persone intorno a me nel raggio di 1,5 km diventano felici, le mie probabilità di diventarlo aumentano del 25%” (risultato di uno studio condotto su 4'739 persone seguite dal 1983 al 2003)

Alla luce di quanto descritto, pongo le seguenti domande:

7. Il lodevole Municipio è disposto a finanziare il regalo di Natale per gli ospiti di casa Martini, in una delle forme indicata sopra?
8. È il lodevole Municipio anche disposto a valutare altre forme di sostegno duraturo a Casa Martini? Se sì, in quale forma?

Ringraziamo in anticipo per le vostre risposte.”

Risponde a nome del Municipio il signor **Ronnie Moretti**

“La collaborazione tra il Comune di Locarno e la Società di Mutuo soccorso maschile è iniziata ancor prima della creazione di casa Martini.

Nel 2014 infatti il Dicastero socialità interpellato dalla Società di Mutuo soccorso maschile aveva segnalato alla stessa la lacuna nel Locarnese di una struttura di accoglienza per persone con difficoltà.

Di seguito la società Mutuo soccorso ha iniziato a cercare una struttura che potesse, in un qualche modo, accogliere le persone che momentaneamente non avevano un domicilio, rispettivamente che, durante il giorno, avevano necessità di una mensa, di una lavanderia e quant'altro. Attraverso il tempo la cooperazione con Mutuo soccorso si è poi svolta accompagnando questo progetto.

Dalla sua apertura, il Municipio ha mantenuto una stretta e fruttuosa collaborazione con gli operatori della struttura, attraverso riunioni e scambi regolari, per rafforzare le sinergie e le reciproche segnalazioni.

In particolare, il Municipio ha organizzato, in collaborazione con Casa Martini, un incontro con tutti gli attori attivi sul disagio sociale ed economico nel Locarnese. Inoltre il Municipio sostiene il progetto di Casa Martini promuovendolo anche attraverso la Commissione intercomunale socialità e giovani del Locarnese (CIGL) ed in altri tavoli di scambio.

Il Municipio di Locarno è attivo per aiutare in vari modi la popolazione più vulnerabile della città, non solo attraverso i suoi sportelli comunali (LAPS, AVS), ma anche attraverso l'accompagnamento dell'Ufficio dell'Operatore Sociale, l'attivazione del Regolamento sociale Comunale, e la mobilitazione di tutte le risorse in rete. Progetti più specifici, sostenuti dal Municipio, mirano inoltre ad aiutare fasce vulnerabili della popolazione e a prevenire il disagio economico e sociale (Progetto REBUS contro l'indebitamento, etc.). Infine, il Municipio, contribuisce a sostenere con un piccolo contributo finanziario, nel quadro dell'utilizzo del Fondo alle famiglie bisognose, alcuni enti, sul territorio nella lotta contro le varie forme di povertà e particolarmente significativi per gli aiuti alla popolazione cittadina. Tra di esse figura anche Casa Martini.

Il Municipio non ritiene quindi opportuno finanziare i regali di Natale di Casa Martini, come proposto dall'interpellanza, anche per ragioni di parità di trattamento con gli utenti di altre istituzioni che operano a favore della popolazione cittadina. Il Municipio tuttavia, si impegna a continuare a sostenere il progetto di Casa Martini in tutti i modi elencanti sopra e attraverso un aiuto finanziario puntuale alla struttura nel quadro dell'utilizzo del Fondo aiuto alle famiglie bisognose e a tutte le altre collaborazioni. Se ci sono delle segnalazioni di utenti da portare in casa Martini e viceversa Casa Martini segnala eventuali utenti da accompagnare come Ufficio dell'Operatore sociale.”

L'interpellante si dichiara non soddisfatto e osserva quanto segue:

“Mi sarei aspettato un gesto da parte del Municipio verso la fascia della popolazione più fragile e bisognosa della città, visto che la casa Martini è al primo anno di attività mi aspettavo un piccolo gesto. Aspettandomi questa risposta mi sono attivato privatamente, sto raccogliendo donazioni per fare comunque queste 50 buste spesa/regalo per le persone che frequentano la struttura quindi se volete contribuire sono a vostra disposizione e vi farò avere l'IBAN dell'associazione dove versare i soldi per fare la spesa da portare alla casa Martini.”

Interviene il signor **Giovanni Monotti**:

“Nella Bibbia sta scritto che quando si fanno opere di bene non sappia la tua sinistra quello che fa la destra”

Interviene il signor **Marko Antunovic**:

“L’idea era di coinvolgere tutti noi nel senso che lo si poteva fare anche privatamente, però l’idea era che contribuiva il Municipio, volendo 50 fr a testa, e contribuiamo noi come consiglieri comunali. Questa era la mia idea e basta.”

Interviene in replica il municipale **Ronnie Moretti**:

“Ben vengano iniziative di questo tipo. Il Municipio tuttavia deve garantire in primis che i bisogni della propria popolazione vengano colmati e soddisfatti. Questo lo fa attraverso numerose cose in parte segnalate poc’anzi, abbiamo anche un regolamento sociale etc. Individualmente si può benissimo scegliere a chi fare un gesto di riconoscenza e si può scegliere chi aiutare a finanziare operazioni lodevolissime e lavori lodevolissimi. Il Municipio prende atto che non c’è solo Casa Martini, ci sono parecchie situazioni in un contesto di aiuti puntuali il Municipio versa una somma annualmente, l’ho detto prima, a casa Martini. Appena può la coinvolge, sempre ritenuto di essere sempre anche un po’ in rotazione ma nel mese di settembre ha organizzato un incontro e con casa Martini ha organizzato il rinfresco, ha scelto casa Martini proprio in funzione del fatto che sono appena entrati in funzione. Si può comunque constatare che ci sono diverse situazioni in cui ci sono degli utenti di Locarno e non solo Casa Martini, quindi la risposta che può dare il Municipio è solo questa. Questo non toglie che privatamente ognuno è libero di fare quello che meglio crede e ben vengano iniziative di qualsiasi tipo.”

Prima di terminare la seduta la **Presidente** dà la parola al signor **Vicesindaco** per un intervento.

“Io volevo solo ringraziare a nome del Municipio, ma penso di poter parlare anche a nome di tutto il Consiglio comunale, Niccolò che settimana scorsa ha finito con la seduta municipale.

Niccolò grazie per tutto il tuo lavoro, nel lavoro sei sempre stato, e questo lo posso dire anche in Municipio, preciso e pertinente, nella partecipazione alle discussioni, hai sempre avuto un enorme senso civico e del dovere. Sei sempre stato molto disponibile, ogni tanto anche a caricarti di problemi non facili da risolvere. Ti faccio gli auguri a nome del Municipio, ma anche del Consiglio comunale, per il tuo futuro e per i prossimi anni. Grazie.”

Segue un caloroso applauso.

A seguito di ciò, approvando il consesso il verbale delle risoluzioni dell’odierna seduta a norma dell’art. 62 cpv. 2 LOC, la seduta viene chiusa dalla signora **Presidente** alle ore 21:20.

Per il Consiglio Comunale

La Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: